

Le ultime neviccate devono convincere l'automobilista ad «attrezzarsi» Nella guida sulla neve ideali le gomme invernali motricità, frenata ed aderenza sui fondi difficili

BOLZANO. Molti hanno tirato un sospiro di sollievo: è arrivata la neve, anche se non abbondante, sul fondovalle. Gli automobilisti invece, quelli cioè costretti ad usare l'auto o il camion per lavoro, fanno gli scongiuri: sperano che il sole o la pioggia ripuliscono l'asfalto del manto bianco. In effetti la guida nel periodo invernale, caratterizzato da fondi bagnati, innevati o ghiacciati, è piuttosto pro-

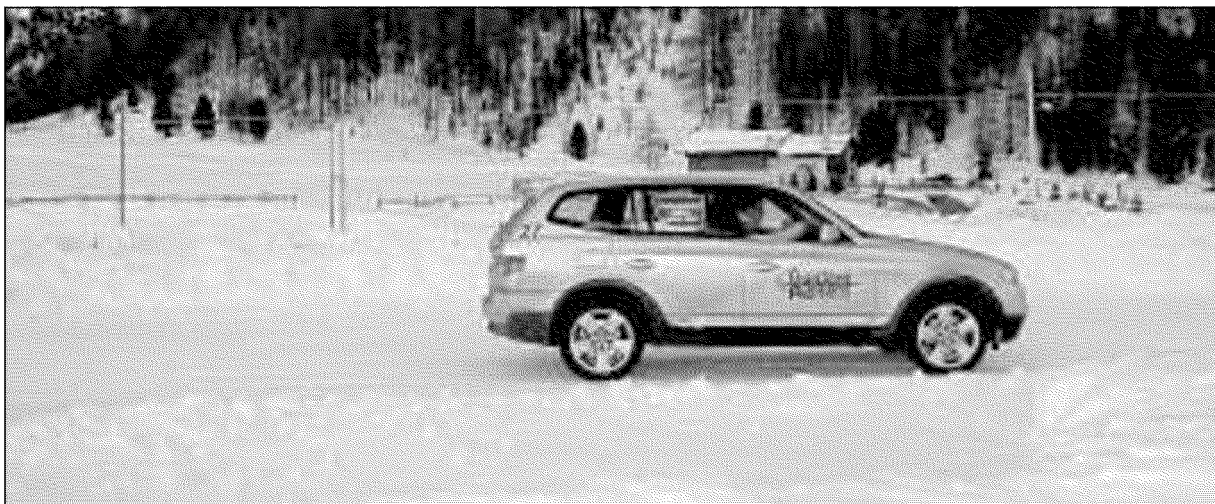
blematica. Su questi terreni però ci vengono in aiuto i pneumatici cosiddetti termici. Una volta venivano chiamati «da neve»; ora invece si definiscono «invernali» perché, grazie alla loro composizione, sono progettati per fornire prestazioni superiori in aderenza, motricità e frenata non solo su strade innevate, ma anche sul bagnato e anche quando la sede stradale è ricoperta di uno strato di bri-

na o di ghiaccio. Appositamente studiati per dare il meglio nei mesi freddi, le gomme invernali diventano particolarmente efficaci quando la temperatura scende al di sotto dei 7/5 gradi per la loro composizione più morbida rispetto alla copertura estiva. Anche la loro struttura a lamelle è molto efficace per far

defluire l'acqua e garantire una migliore aderenza all'a-

sfalto. Non sembra, ma la differenza nella guida su strade innevate fra auto con gomme invernali e con le tradizionali estive, è abissale: provare per credere. L'automobilista

quindi che risiede nelle zone alpine, quindi più soggette ai capricci del tempo con inverni lunghi, piovosi e nevosi, deve assolutamente attrezzarsi con pneumatici termici anche se costano un pochino di più degli altri. **(b.t.)**



Anche i Suv senza gomme invernali faticano su terreni innevati

Le coperture «termiche» operano soprattutto a temperature inferiori ai 7/5 gradi

